

Nota: Il poema "Pericolo" è tratto da *I costruttori di vulcani - tutte le poesie 1975-2010*, Luca Sossella editore, 2010

PERICOLO

E' evidente che l'uomo è un animale politico a un grado incomparabilmente più alto che non l'ape o qualsivoglia altro animale che viva secondo forme aggregate. In realtà, la natura non fa nulla invano; e solo l'uomo, fra tutti gli animali, ha la parola. Ora, mentre la voce serve semplicemente a indicare la gioia o il dolore e appartiene perciò anche agli altri animali (poiché la loro natura si spinge sino ad avvertire il piacere e la sofferenza, e a significarli agli altri), il discorso serve a definire e ad esprimere l'utile ed il dannoso e, di conseguenza, anche il giusto e l'ingiusto.

Aristotele

I

Certo quando tu ormai hai capito che noi dell'occidente viviamo sulla morte quotidiana di migliaia nel terzo mondo, e che ci sono guerre, morti per fame, è una cosa che non riesco a levarmi dalla testa, quando penso a queste cose dico, non riesco a togliermi dalla testa l'idea che dovrei essere più felice, che dovrei stare meglio, è possibile mi dico che noi viviamo nel mondo privilegiato del mondo e non riusciamo a goderci la vita, e invece stiamo lì attruppati a ingrassare come vermi, in questo astruso mutismo, e l'unica soluzione è andare in palestra, come diceva il sublime Henry Kane "tutti quelli che non vanno in una palestra hanno la pancia"

una volta scopavo come un dio, adesso invece me ne sto muto, e solo, e vado in giro, con una giacca dal collo di falsa pelliccia, quando tu sai dove portano tutte queste strade sai bene che non puoi andare da nessuna parte,

non è possibile portarsi nel ventre le stesse lacerazioni, il contatto che si attacca e si stacca,
brucia è rovente e ti provoca a intermittenza fitte, è meglio andare in palestra, la cosa peggiore è la seconda parte della tortura,
ripercorrere sapendo le sensazioni che verranno, le varie estasi profonde, come un pozzo, l'acqua il cuscino e la speranza, correrle dietro non volerla chiamarla non pensarci; e vivere tutto come in un grande pensiero, il pericolo;
tu senti il pericolo che si avvicina e si insedia nel tuo ventre, e poiché sai perfettamente ormai cos'è esso è solo pericolo: non ha nulla di avventuroso:
il dottore mi ha detto che devo masticare più lentamente i cibi; ma ormai è troppo tardi;

tutte queste cose sono scritte sotto un segno invernale, torrenti di pioggia nuvoloni neri ci sono cose che si devono scrivere d'estate, altre d'inverno, e questo sono cose scritte d'inverno, la paura;
sono sensazioni che passano come nell'etere come nuvole che trascorrono,
tu non puoi che raccoglierne un pezzo, il resto se ne va;
ma come puoi tu raccogliere tutta la tua paura, e immagazzinarla, non è possibile,
la terza parte della tortura è la peggiore,
quando tu sai la paura e la sua ripetizione, e sei in grado di ripensare anche alla seconda;

pericolo come un fumetto, non ti addentrare in queste cose lacerate, violente, impara a trattenermi, ho imparato:

un mio amico ha sempre mal di testa - come un fotoromanzo, io non ho mai cercato invece di trattenermi tutta la realtà in uno schema, per questo non ho il mal di testa,
ed ora camminerò a lungo per i prati bagnati, con scarpe impermeabili, ferree, la quarta parte della tortura è il silenzio, la consapevolezza di te, e allora tu puoi confessare perché nessuno te lo chiede, sei libero, il male è soltanto

tu sai che puoi debellarlo;
sei forte, uomo, e in fondo, tutto sommato, ho imparato a masticare lentamente;
aveva quel pallore malsano che soltanto i preti e i rivoluzionari hanno, e diceva; vedi come tutti potrebbero essere felici, mentre tutti ballavano,
si vedeva che era molto teso, era pallido, aspettava la riunione del prossimo comitato centrale dei chimici - sono stato per circa tre fasi di tortura come lui, tra le margherite viola;

adesso il male è soltanto pericolo, ed è inverno - ho indumenti molto caldi, piove, ho paura; dovrei

fumare di meno ma non è possibile in questi momenti,

ora è mattina presto andrò a compiere uno strano lavoro occidentale tra poco - imparo a lavarmi con l'acqua calda, e a non pensare troppo; ho adesso la consapevolezza di essere guardato, adesso, cammino sentendomi guardato, è inverno; adesso è inverno, è bello, la primavera prossima sarà ancora inverno, sarà bello;

II

ora devo rimettere a posto la casa, la poesia paga, la prosa no, ho cominciato ad andare alle letture; la cosa peggiore è abbandonarsi alla speranza, ricominciare a credere, essere preda dell'ansia del desiderio. lei disse è stata una telefonata straziante ci sono persone che vanno nel terzo mondo a lucrare la differenza di livello di vita lì con pochi soldi tu sei un signore o almeno un'amica mi consigliò una volta di andare lì e comprarmi una donna mi disse che mi avrebbe fatto da moglie da amante da domestica da schiava,

questo sonno è simile alla morte simile alla morte ed aspetto,
che venga qualche piccolo risentimento a svegliarmi,

qualcosa che faccia alitare la superficie dello specchio o un tremore che faccia risentire le mie vertebre; un segno di vita opaco come un fremito che lentamente mi immetta nel circuito in cui io posso ridere e starnazzare le mie budella si sfanno e decrescono enormemente e straripano e allora sento le mie budella come un tocco nel mio cervello, sono contento che di me non sia rimasto altro che questo encefalogramma il segreto è questo scrivere questo solo dopo il sonno ora che qualcuno ha telefonato ma il telefono era staccato; sono contento che sia staccato il contatto ma dall'altra stanza l'ho udito come uno sputo sul vetro, come un ressentimento precoce l'ho udito nell'altra stanza il campanello secondario come uno sputo nel silenzio che si posa sul vetro: ho lasciato questo contatto acceso a cui non posso rispondere;

devo resistere alla tentazione di battere a macchina queste righe, devo impedire che ciò si concretizzi non devo svegliarmi; devo impedire che il ghiacciolo gocci sul vetro;

che la goccia si rompa sul vetro come una
conflagrazione;

devo rimanere così a lungo ricordando la tortura;

ora lo posso dire la tortura ne sono uscito non ho
risposto al telefono.

ora lo posso anche dire il ghiacciolo è esploso sul vetro
ma io non l'ho sentito; quest'inverno berrò vino rosso
per scaldarmi, è inverno, ed ora giro per questa città
di assassini
con intorno al collo girato tre volte un collo di finta
pelliccia: tutto è molto
opaco come un rumore ed io

III

cancella cancella queste cose metti il registratore sul
tasto che cancella ed io
dormo lentamente avvolto in un tasto di finta pelliccia
guido lentamente le strade

sono intasate forse è natale o forse è la fine del mondo e
tutti stanno scappando;
certamente non è la fine dell'anno l'inverno
onnipotente compierà un giro di boa e continuerà
l'anno prossimo

la goccia si infrange nel vetro ma io non sento
l'esplosione il rombo

so che quando io batterò queste pagine io morirò; perché
allora io sentirò il rumore
ma non ne avrò paura;

questa è soltanto la premessa ma io

IV

ora, a questo punto, io devo cominciare a scrivere
razionalmente;
avrei voluto che lei mi telefonasse e avremmo passato
una serata insieme; è una specie di slancio e tu vai
avanti sapendo la struttura dello slancio ma non
sapendo dove questo possa.

tu non hai calcolato le coordinate matematiche che certamente esistono, e quindi non puoi prevedere una cosa facilmente prevedibile; tu non puoi girare intorno al pericolo senza prevedere l'attrito e senza conoscere le varie componenti, la forza centrifuga e centripeta: la forza centripeta può farti risucchiare nel pericolo e accettarlo passivamente, umilmente, e rientrarci dentro senza renderti conto o ricordarti che tu avevi intenzione di sfuggirlo, e riviverlo nuovamente come un'abitudine; la forza centrifuga d'altra parte può farti partire sempre più lontano, lontano, verso un vuoto sempre più fitto, dove io so per certo che non troverò nulla: assolutamente nulla: ma non bisogna dimenticare l'attrito, che potrebbe determinare situazioni imprevedibili; semplicemente esaurirsi, magari ammalarsi; magari una banale influenza: oppure puoi essere risucchiato dal lavoro, ed esserne assorbito, e scivolare lentamente e inavvertitamente dietro un'altra dimensione; ed ecco infatti la porta si è aperta, ed io sono passato dall'altra parte.

o caro pericolo, io so che tu non potrai mai allontanarti molto, e che mi aspetti; so inoltre che anch'io non potrò mai allontanarmi molto da te, e che finirò prima o poi per rintanarmi tra le tue braccia; ma io desidero che tu non venga d'inverno, questa volta, che tu venga invece di primavera, e con fare altezzoso ti sto aspettando; cerca però di non essere squallido, e sii

piuttosto come una colf, e accoglimi tra le tue braccia facendomi sentire tutto il mio potere;

io sarò per te vivissimo, e ti amerò senza infingimenti: mi immergerò completamente in te, purché tu

io non ho bisogno dei giudizi altrui, mi giustifico per il solo fatto che esisto; l'unica cosa che desidero è diventare ancora un po' più infelice, perché non amo le mezze misure.

ora me ne sto tranquillo nel mio bunker aspettando di essere attaccato, dovevo scrivere una lettera ad un mio amico ho già comprato la busta e il francobollo ma non ho trovato il tempo per farlo.

tempo fa mi sorpresi questo pensiero "sono già morto" e da allora diventò qualcosa che stava dietro il mio orecchio,

cerco di essere alacre di superare i momenti di depressione,

non è del tutto piacevole passare tutto l'inverno con la morte dietro l'orecchio; imbuco questa lettera ai posteri io non avrei voluto essere depresso,

mi sono accorto che non ho fatto altro che ripercorrere le tappe della storia
le ho ripercorse e mi sono fermato adesso evidentemente questo significa che la storia è ferma,
vorrei commettere un omicidio un bell'omicidio qualcosa che mi scuota

V

supponiamo che io stia dentro un racconto - un mio racconto - e lo potessi cambiare - e lo potessi cambiare, e vivere una strana avventura, e che potessi vivere la mia vita cambiandola, come in un racconto

suponiamo che io potessi cancellare un anno come si cancella una frase

ripenso alla freddezza dell'esecuzione di quell'uomo si cacava di paura,

al freddo balletto che gli hanno creato intorno si può fare una cosa anche di un presidente

ero fiero di essere povero poi finalmente qualcuno mi ha aperto gli occhi mi ha detto inutile che ti vanti tanto sei un rinunciatario

quello che mi frenava d'altronde era il fatto di doversi identificare negli altri -

ieri ho visto i magistrati avevano la morte dipinta addosso - li ho visti in una festa e alla fine abbiamo fraternizzato - al suono di una poesia
avevano la faccia di chi ha visto troppe volte la morte l'orrore

tentavano di ridere di sorridere mentre il loro volto era tutto una stimmata

li ho trovati molto simpatici e soprattutto avevano l'aria preoccupata

essi volevano sentire le poesie d'altronde era un modo la
poesia ha funzionato

alla fine tutti parlavano come fosse l'ultima sera da
scapolo
le loro donne poi se le sono tirate dietro

cameriere - una bocchetta di vetriolo, disse la mia amica a
chi le diceva che aveva un bel volto -

d'altronde come fai tu a vivere con del vetriolo in pancia
come possono i tuoi mari sommersi far galleggiare
sopra il vetriolo

come possono i tuoi occhi galleggiare
in un mare di vetriolo

Il vetriolo si compra in farmacia ma come fai tu a
galleggiarci in un mare

le onde del mare sono blu come l'inchiostro e si
muovono in ricci colorati

come la chiocciola dal guscio-silice essi si muovono
onde

sono le onde del mare che si muovono dentro il tuo
stomaco
forse pezzettini di vetro o il sorriso magistrale

l'aereo passa sopra uno sterminato mare di cadaveri

Ti ergi come una giraffa per guardarci sopra

e poiché faccio anch'io parte del mare di cadaveri
questa è la poesia un collo di giraffa pezzato muschiato
ancora odorante come un muschio naturale
per
guardare sopra il mare anche il proprio,

l'unica difesa è irrigidirsi trascurando tutto

BUIO

VI

di me viene fuori solamente questa luce fioca,
che si sporge appena, sul livello del sottosuolo; mentre
la maggior parte del mio corpo si sparge umida e
gonfia all'interno della terra; essa vive e pulsa, ma di
essa non si vede che questo segnale ridotto; e so
necessariamente che la maggioranza delle sue
funzioni vitali resteranno sconosciute; solo pochi
amici le conoscono e per essi io sono trasparente, una
radiografia illuminata.

fuori piove, e ha piovuto per ore, e ho sentito la pioggia
mentre dormivo. Passo molte ore nelle trattorie, con
gli amici, e sono contento di non riuscire a finire
questo scritto. Sono sentimenti riflessi, non
sentimenti reali, e vivo di riflessi: le prossime
pubblicazioni, il mondo letterario. L'unica cosa che
posso vivere seriamente è questa vita vegetativa,
come un tubero;

l'unica cosa che mi interessa veramente è che vorrei
essere più infelice, perché non amo le mezze misure.

VII

Ora non ho più paura, il pericolo è passato, provo
solamente l'indifferenza

tutto ciò è molto triste sono affogato in un mare di foglie
di questo autunno

naturalmente la morte è dolce e tutto questo non fa che
provocarmi l'asma,
è una morte dolciastra e forse se metto insieme i soldi
riuscirò a comprarmi anche un televisore,

c'è la madre di un mio amico che passa ore allucinanti
davanti al televisore a colori,
ha una lavanderia e la notte guarda i film colorati,
i film quadrati,
e noi i figli stiamo nell'altra stanza a parlare di
letteratura,
tutto ormai mi è negato anche l'eroismo della noia,

Essere un tubero felice è infatti la sorte più atroce che si
possa immaginare,

ci mancherebbe un'avventura sessuale per rendere
completo il tutto.

*Ora tu cammini per Parigi le donne sono insanguinate
Greggi di autobus muggendo rotolano vicino te*

tu sei un perito chimico e giochi con il meccano del
piccolo chimico,

i tuoi sacchi di farina sono pieni completi e tu li
ammassi sulla banchina per venderli nelle altre indie,

nelle verdi indie

queste donne androgine che si vedono nelle strade per
roma
sono come uomini dolci assomigliano a una scimmia
androgina

esse sono bellissime e vanno in giro coi loro calzon
come se al posto del culo portassero dei panettoni

Dopo circa due anni, quasi il 60% vengono ancora
effettuati con metodi traumatici, in anestesia generale
e mediante il raschiamento;

Qualcosa dentro di me si è disperso e si è trasformato in
detriti, ma è
troppo tardi;

è come un bicchiere si fosse rotto dentro di me,
quietamente, è una perdita
irreparabile;

ciò che si perde è irrecuperabile, e se
lo si può trovare esso è ormai disperso, non rientra più
nell'ordine prestabilito delle cose

la perdita è nell'ordine.

VIII

solo il pane può levitare indefinitamente,
mostruosamente, ma esso è solo pane,
è

...

desidero stare solo senza che nessuno mi minacci

qualcuno venga a dubitare della mia quiete di tubero
ho paura dei gatti randagi che mi minaccino
vago lentamente nella mia mente

vago lentamente nella mia mente

non posso fare se qualcuno viene
a minacciarmi
in cui desidero il vuoto assoluto la pace più chiara

la mia giacca giace sulla sedia come una cosa viva

IX

Me ne sto in una vasca bianca ascoltando la mia
sensualità

essa cresce man mano che non l'esercito e l'osservo

(l'atto inconsapevole mi deride)

esso passa attraverso me e non si stanca
di ristagnare attraverso me senza un oggetto su cui
incrostarsi

...

essa mi percorre in sogni
è il sogno del cavallo bianco io sogno di coglierti con un
gran cavallo bianco

“Prendemmo un autobus fino alla Cinquantanovesima
Strada e poi facemmo una passeggiatina in
carrozzella per i viali del Central Park. La baciai due
volte. Dopo di che andammo a casa mia ad ascoltare
dei dischi. Ce ne stavamo rilassati sul divano...e
prestavamo solo in parte l'orecchio alla musica. Mi
dissi che sarebbe stato più saggio non spingere le
cose troppo oltre e troppo in fretta. Era già bello
poterla tenere fra le braccia, aspirare il suo lieve
profumo e carezzare varie delle sue non troppo intime
curve. Dopo tutto in poche ore ero riuscito a passare
dalla diffidenza e dal rifiuto alla fiducia e
all'accettazione; non volevo che la mia buona fortuna

finisse. Inoltre io, a dire la verità, non volevo che la cosa sfociasse in una piccola avventura passeggera.”

“Non arrabbiarti. Più tardi, quando ti potrò spiegare tutto, capirai. Non è che io voglia indagare sul tuo passato più o meno sentimentale. Io ti ho già perdonato tutte le tue relazioni impegnative.”

Chissà che cognome aveva Adamo

io sogno solo della gamba bianca te
tutto si è rarefatto ed è bianco infatti

senza incrostazioni ed un amore puro
dà all'armadio come farradio in un sonno duro

fa come se questo sogno fosse il solo spiraglio dei miei
occhi socchiusi
e come *se io dovessi combattere in sogno con uomini
alla lotta adusi*

Il sogno è quieto e ne riconosco la vanità
solo finché resta sogno non mi deluderà

e questa rima in sogno

Resta così come sei

X

solo i grandi cuochi possono farvi sognare come
i grandi cuochi i poeti e gli scacchisti -

per molto tempo sono andato a letto per ultimo la sera
è tempo di arrivare a una cosa conclusiva
temevo che mi ammazzassero nel sonno
non bisogna mai concludere ed aspettavo
la frase che glissasse come ombra che cammina

e non copre lo stesso marciapiede
perché tutto bianco l'ombra deve passare molto
lentamente

senza annerire tutto neanche l'attimo

ed il nero diventato ormai bianco come l'assenza di luce

luce che non è più assenza ma indeterminata netta
totalità

vibra senza ferirti il pieno

tutto ciò non può terminare perché non può coagularsi

XI

come una landa in cui si possa costruire tutto, non ha
importanza cosa, costruire e poi distruggere un
capriccioso e fremente caleidoscopio,
abituato come sono ormai è un topos comune ma non
per questo meno commerciabile ed inquietante ed
indispensabile

le varianti sono infinite bovaristiche come i sogni d'un
impiegato

Vai avanti in questa ragnatela sfonda tutto non ragionare
su niente e sii silenziosamente il più magnetico
possibile,
sii astratto freddo razionale e fai quadrare il bilancio,

svolgiti lentamente in un lungo ghirigoro e soprattutto
non aver paura e sii dunque il più kitch possibile,

vivi lentamente in questa città sotterranea multicolore
gioca ancora col manico della tua pancia

evita soprattutto la comicità,

butta via quello che hai scritto appena finito buttalo in
faccia alla gente non temere il gesto ma sii autocritico
e commeditativo,

sappi soprattutto che non sei altro che un gesto. Tutto è
imperativo, fuori di esso non vi è
non indicare nulla, in caso estremo uccidi.

XII

Tutto può cambiare da un momento all'altro e questo
oggi amasti una bionda che hai visto ad una festa

solo chi è così povero, povero non in senso
commiserativo, può essere così ricco e così
sovraneamente disordinato, noncurante;

solo chi veramente non esiste può essere così
meticolosamente onnipresente,
e tu dici:

“Dio non esiste”,

: la non esistenza di dio è la prova della sua onnipotenza
tutto è stato già detto ma io lo dico di nuovo

XIII

Tutto ciò non può terminare perché non può coagularsi.

La luna consiglia: più amore

ora comincia la sera l'arida luce sera,

ed io parlerò questo dentro microfoni,

griderò a tutti la mia tristezza è la mia dignità stronzi

devo trasformare la mia angoscia farne un titolo di
merito

Che sia ben chiaro: non è il momento di soffrire

XIV

Ora viene la notte l'umida notte

discende la notte

e sale su
come acqua pu=
trida da un chiusino, e manda

io posso sciogliermi nella

...

è come una risacca
che va e viene ed
è minacciosa,
essa è bianca come
due seni,

essa è ammaliante e sibillina
come l'immagine
e poiché
essa è l'immagine,

XV

Tutto ciò in me è profondamente disordinato

luna che tramonta in me

luna la che tramonta in me

spiaggia con il mare e i palloncini rossi

mi muovo lentamente cercando di non spostare il sacco
guardingo
sacco che ho guardingo non guarda non mostra il fianco
mani molto strette
dovresti capire questo diceva

sacco pieno di ragni nascosto nella scriminatura della
barba

dovresti capire questo diceva P.
Amore e tu non vieni ad insegnarmelo

la bottiglia del latte

tutto ciò è levigato è liscio orribilmente bitorzoluto

orribilmente bitorzoluto e
liscio

liscio
peloso

mi sto allenando (segretamente)

allora mostrerò i miei peli tutti i miei peli

omicidio

Lode dell'omicidio sanguinoso

non ha senso uccidere pesci morti bisogna uccidere omi

W l'omicidio AA l'omicidio comunque su di esso il
dibattito è ormai aperto

nel mio sacco villosa che trascino dietro questo è il
pulcino

rinvierò a data un giorno tutto questo sacco si aprirà e
sommergerà l'universo

e i ragni dell'uomo primitivo la mia terza corteccia
dominerà il Mondo

omicidio omicidio Omicidio

XVI

amore

Amore cosmico panico legato

lasciami piangere questo lago di sangue
prima che esso sia

lascia che sia semplicemente il proposito di camminare
nuovamente per le strade
come se questa fosse una cosa innocente

amore è questa delicatezza nell'uccidere questa premura
come un vestito frigierio

non posso dire l'amore perché non l'ho mai indossato

XVII

quello che mi rende particolarmente arido e sterile - a
me uomo - è il fatto che alla mia morte non sarò
mangiato. Cioè io porto dentro me stesso il mio corpo
- fino alla fine - e lo mangio io stesso, fino alla
consunzione;

io non trasmigro negli altri, e in questo senso sono solo.

ciò che mi caratterizza è che io posso uccidere senza
essere ucciso;

tutti i vecchi sono degli assassini

tutto ciò produce stanchezza nell'uomo - questo
procrastinare indefinito della morte; - quando noi
saremo divenuti immortali,
saremo divenuti sterili.

anche ingrassare i terreni ci è negato; i cimiteri - come si
sa - sono entità astratte, così come lo sono i fiori
mortuari.

(anche la prossima guerra sarà sterile)

XVIII

("fingi di essere commosso" mi sono detto a una festa
ascoltando un valzer)

ora nascono gli aridi frutti della stagione di morte
penso che la primavera incalza e mi accorgo

(fingi di essere mi dissi leggendo)

leggendo la lettura la lettera della lettura della lettera
il corpo
era la stessa cosa del corpo del corpo di prima
ma la lettura della lettera della lettura aveva creato una
limpida sospensione
i nostri corpi non nuotano

buio

Ora comincia la sera l'arida luce sera

stai in una limpida bolla di vetro scrivendo l'arida sera

, cosa fare del nostro volersi bene

ho scritto queste cose stando in una stanza.

questa tristezza sottile come un
filo
di ragno che tu puoi vedere
soltanto in controluce
fare uno sforzo per ricordarsi

sepolta in una primavera

credo

uccidi più volentieri l'amico, non il nemico, uccidere
non può essere reso pubblico, e va consumato in
alcova.
si tratta di un atto vergognoso che va consumato in
silenzio.

Muggisci con tutte le tue forze la tua uccisione,

pascola per giardini inscheletriti.

preparati a tradire, anzi vivi tradendo.

XIX

oggi è la candelora

la primavera sta per venire sta per arrivare il momento
dell'oblio
la stagione dell'irragionevolezza del tempo
e del fluire inconsapevole

passano anni e cavalli addio. devo lasciare

Ora comincia si riversa l'oscena luce

per favore lasciatemi riposare
tra le vostre braccia
datemi qualcosa
di tenero

non mi dissanguate

